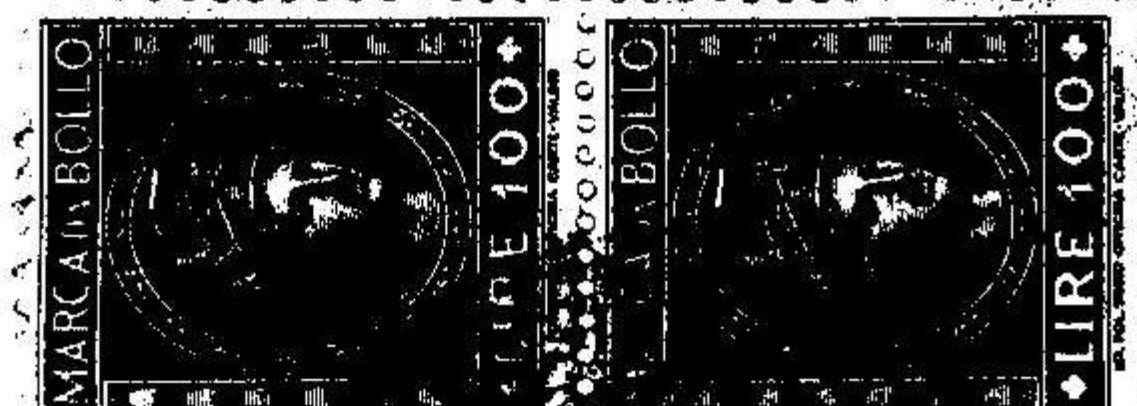


N. 406941



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL DELITTO DUPRE'

Metraggio { dichiarato 3.350
accertato 3.200

Produzione: FLORA FILM - s. r. l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA

Interpreti principali: BOURVIL - MARINA VLADY - VIRNA LISI - PIERRE BRASSEUR - UMBERTO ORSINI - J. LUIS DE VILLALONGA. — Regia: CRISTIAN JAQUE. — Sceneggiatura: P. ANDREOTA - C. JAQUE - HENRI JEANSON. — Dialoghi: HENRI JEANSON.

Dal romanzo di Jean Laborde « Les Bonnes Causes ».

TRAMA

Caterina Dupré ha compiuto il delitto perfetto. Ella ha assassinato suo marito sostituendo una fiala ad un'altra in una scatola di medicazione.

E' stata l'infermiera, Gina, esecutrice incosciente. Tutto l'accusa, d'altronde ella è stata l'amante di Paul Dupré (e, suprema stupidità, ella lo nega) e sua erede universale (altra perfidia di Caterina). L'avvocato Cassidy difende gli interessi di Caterina (di cui ne è il segreto amante). E' un divo della « sbarra » ed egli non ha alcun dubbio che egli otterrà la condanna di Gina alle Assise.

Il giudice Gaudet, che è incaricato dell'istruttoria del delitto, è presto, malgrado le prove flagranti che l'accusano, persuaso della innocenza dell'infermiera. E' un uomo modesto, ma profondamente onesto e che, per dimostrare l'innocenza di Gina, che egli non può provare a causa dell'abilità dell'avvocato Cassidy, non esita a rischiare la sua carriera, prendendo partito e affermando davanti ai giudici che, se Gina avesse avuto l'avvocato Cassidy come suo difensore, sarebbe Caterina a sedersi sul banco degli accusati.

Vuol dire mettere in discussione tutta la giustizia stessa.

E' fatica sprecata perché Gina che è condannata, giacché i giudici hanno preferito le prove materiali a quelle sentimentali.

FILM NAZIONALE CONCESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 15%
(Legge 14.2.1962 n. 73)
P. II DIRETTORE GENERALE

06

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 2 LUG. 1963 a termine

della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

Roma, li 29 AGO. 1963

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO
Atto Lombardi